

Prova



Microsoft FrontPage 98

Com'è strana, la vita! Venti anni fa cercavo di convincere un recalcitrante PDP a scrivere una lettera usando un text editor che poi era sì e no un line editor appena più sofisticato, e oggi mi arriva sulla scrivania un pacchetto, il Multimedia Creation Kit di Auraline, che permette di creare un'intera animazione con cinque click del mouse e, col sesto, di inserirle in una sofisticata pagina Web o in una Presentazione di Power Point da far invidia ai "creativi" della Disney. L'impennata delle prestazioni del mondo informatico, negli ultimi anni, è stata ver-

iginosa, potente, inarrestabile. Il misero line editor del PDP si è trasformato nel sofisticatissimo Word 98 (e già il 2000 promette cose più strabilianti), e sovente l'utente normale ne sfiora appena le prestazioni, come quando, per un improvviso colpo plurimo del "Totogol", passiamo dalla nostra tranquilla Punto a una smagliante Bugatti. Leggevo l'altro giorno su un editoriale di una rivista on-line, che se le potenze delle auto si fossero evolute, negli ultimi anni, in pari con quelle informatiche, oggi le nostre utilitarie avrebbero la potenza di un TomCat o di un Mig19, centoventimila cavalli o giù di

li. Diminuendo anche di prezzo, rottamazione esclusa. Guardate il mondo Web; l'HTML non è certo un gioco da ragazzini, con tutta la buona volontà che l'ottimo Boschi profonde nei suoi instancabili articoli. Specchio dei tempi, tre anni fa la preparazione di una pagina WWW era roba da specialisti, e inserire un semplice odometro nella pagina imponeva un voto alla Madonna di Pompei e una successiva visita in pellegrinaggio con la famiglia. Oggi non c'è straccio di Web Editor che non consenta di farlo semplicemente cliccando un bottone.

Ma anche qui le cose non stanno certo ferme. E Microsoft è entrato, con la grazia di un panzer, anche nell'area degli editor HTML (beh, forse sarebbe meglio dire dei page creator, visto che il codice HTML sta ben lontano dall'utente normale). E subito abbiamo visto come la versione 98, distante anni luce dalla precedente (la 97, peraltro passata come una meteora) si sia presentata con credenziali degne di un Abrams, armato di un potente 256 da 120 mm, in un campo di battaglia affollato da Leopard, poderosi T42 sovietici, e perfino qualche M60 e qualche vecchio Sherman. Sparando, ad alzo zero, granate a uranio impoverito contro avversari armati con proiettili caricati a cordite (beh, ho lavorato per diversi anni in una azienda del settore, e le armi sono la mia seconda passione - dopo Naomi, mica dopo i computer -; datemi la possibilità ogni tanto di "sparare una posa"!).

Già, perché FrontPage 98 ha dalla sua quel che si suol dire una forza leonina. La sua potenza da F14 è però di una docilità a tutta prova, capace di portarci dove più desideriamo in modo graduale e piacevole. Oggi costruire un intero sito significa lavorare piacevolmente di mouse e tastiera per un'oretta, che nei casi più complessi, può divenire un pomeriggio. Ed è straordinario vedere come un sito complesso e sofisticato, con animazioni, testo scorrevole, banner, mappature sensibili cresca quasi di vita propria, accettando da noi solo gli ordini e i consigli relativi ai nostri desideri. Null'altro; del resto s'incarica lui, perfino dell'uploading, della manutenzione e dell'aggiornamento automatico di pagine già esistenti nel nostro sito Web. Vediamo come ci riesce.

FrontPage 98

Produttore e distributore:

Microsoft Italia
Centro Direzionale S. Felice
via Rivoltana, 13
20090 S. Felice - Segrate (Mi)
<http://www.microsoft.com/italy/frontpage/>

Prezzo (IVA esclusa):

Versione Italiana L. 195.000

Microsoft FrontPage, il pacchetto

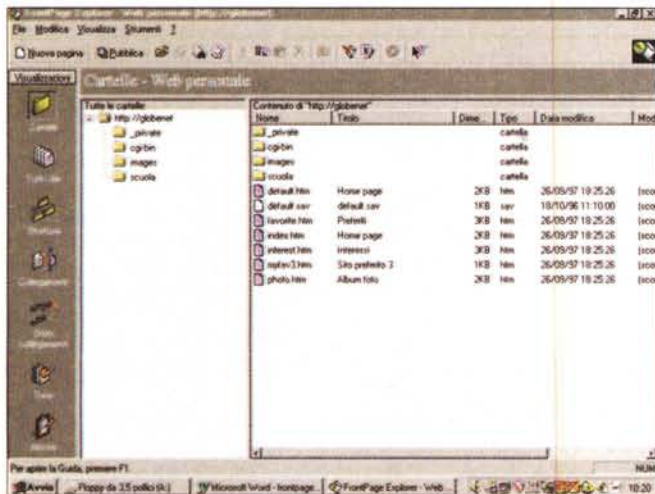
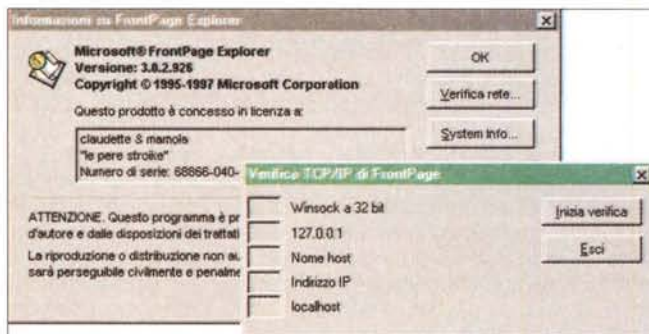
In ossequio alla perversa tendenza inaugurata tempo fa dalla Microsoft, e immediatamente seguita da numerosi produttori, il manuale d'istruzioni è un libretto di un centimetro di spessore, che serve, più che altro, ad introdurre in ambiente e a guidare il neofita all'apprendimento delle funzioni di base del programma.

Fortunatamente, qui, l'amichevolezza dell'ambiente quasi sempre non impone di entrare nei particolari tecnici d'uso, e, una volta sfogliato il manuale, ci si ritrova a padroneggiare, con una

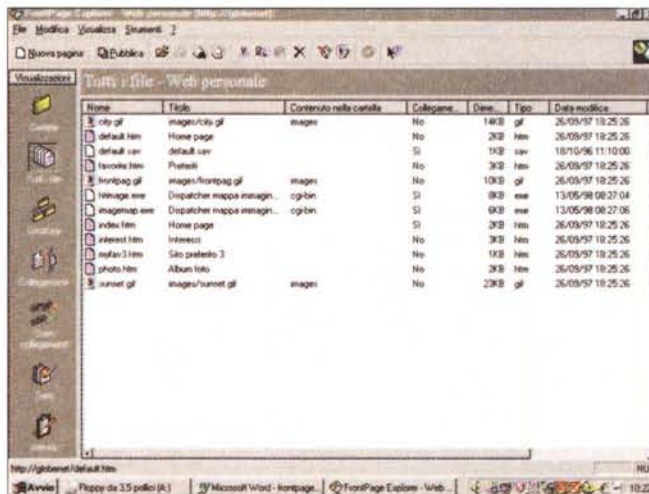
La finestra di apertura di Frontpage.

certa facilità, le funzioni offerte.

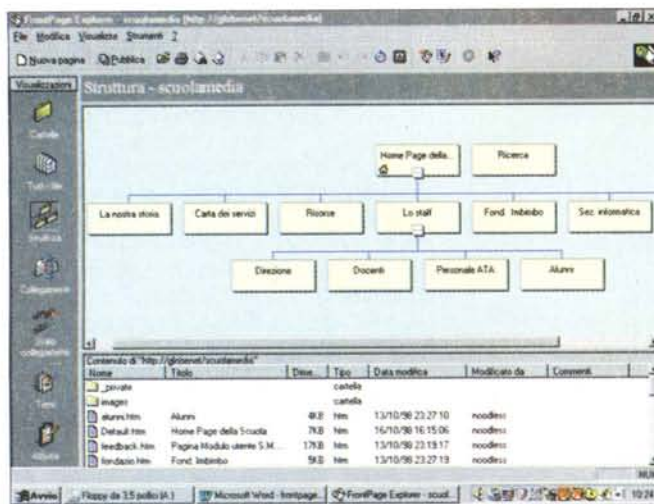
FrontPage 98 crea, sull'HD, una grossa cartella di una quarantina Mb, oltre a vari altri "pezzi" sparsi nella cartella Windows. Al momento del lancio viene richiesto cosa si desidera installare (FrontPage 98, Image Composer e Internet Explorer - i 40 Mb si riferiscono alla installazione senza il browser). Il programma principale, FP, si lancia dal solito menu di "Avvio" e ci si ritrova, in perfetto look browser del nuovo trend Microsoft, in un ambiente suddiviso in due aree. Occorre ricordare che FP appartiene alla famiglia di prodotti Microsoft Office e condivide molte caratteristiche (e file) di MS Word ed Excel, tra cui la raccolta ClipArt, gli strumenti per il controllo ortografico, il tesoro, e i diversi tool per la creazione e la gestione di tabelle, cornici, e altro. Inoltre FrontPage riconosce e gestisce i collegamenti ipertestuali creati nei documenti di Microsoft Office 97 e 98. L'installer provvede autonomamente a verificare i componenti di rete presenti e necessari e il software del server Web; se nella mac-



L'ambiente di lavoro di FP; le pagine visibili nella finestra a destra sono create automaticamente in default.



La finestra di visualizzazione dei file che costituiranno il sito; questo ambiente è utile per definire anche i nomi e i titoli dei file stessi.



Un esempio di visualizzazione della struttura di un sito. La gerarchia delle pagine e dei relativi collegamenti è legata alla riga di posizionamento della "mattonella" relativa.

china non viene rilevata la presenza di quest'ultimo, l'installer s'incarica, dopo opportuna richiesta, di provvedere al downloading dal CD (Personal Web per W95/98 e Peer Web per NT). Inoltre l'installer verifica anche la compatibilità della versione installata con la lingua usata dal sistema operativo.

Le funzioni di ambiente sono equamente suddivise fra tre sezioni principali; FP Explorer, FP editor ed estensioni del server. La prima serve a creare la struttura del sito Web, ad applicare stili grafici comuni alle pagine, ad organizzare file e cartelle, ad importare ed esportare file, a verificare ripristinare collegamenti ipertestuali, a gestire i privilegi d'accesso, a tenere traccia delle attività e ad avviare FrontPage Editor allo scopo di creare e modificare il contenuto delle singole pagine Web. Il materiale prodotto è pubblicabile (sul proprio computer, sulla rete Intranet o su WWW) per una verifica della funzionalità e delle corrispondenze tra quel che si è creato e quello che effettivamente si vedrà.

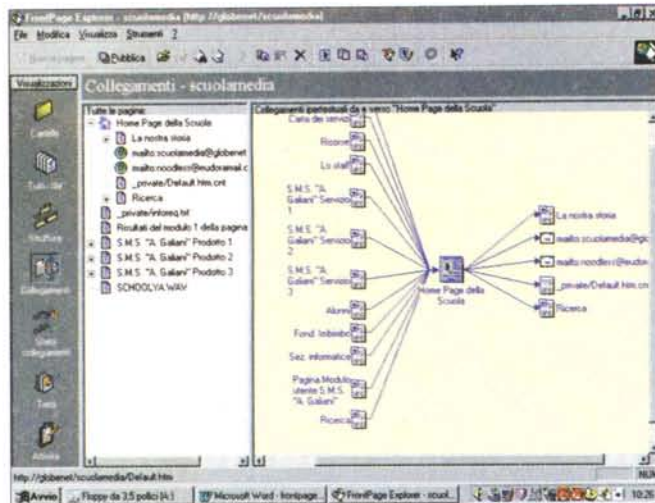
FP Editor consente di creare, sviluppare e modificare pagine WWW. Si tratta di un ambiente amichevole e funzionale, visto che visualizza immediatamente cosa poi effettivamente apparirà nella pagina pubblicata e letta attraverso un browser. L'ambiente somiglia molto a quello di un wp-package di grafica, e gli strumenti di creazione della pagina sono tutti lì, a portata di mano, sotto forma di tool di palette o di voce di menu. Ci pensa poi l'editor a trasformare il nostro capolavoro in linguaggio HTML, per cui l'utente non si troverà mai a scrivere neppure una riga di codice o a settare i parametri con un

TAG; ma gli esperti potranno sempre accedere alla corrispondente finestra di codice per apportarvi modifiche mirate e basate sulla conoscenza personale del linguaggio e sulla propria esperienza (in ogni caso l'area editor di codice può essere utilmente anche vista come palestra di studio e di apprendimento dell'HTML, con il vantaggio di poter vedere al volo la corrispondenza codice-effetto generato).

FP infine accoglie una serie di estensioni, gruppi di programma per così dire accessori che, specifici del Web Server settato durante l'installazione, svolgono indispensabili funzioni aggiuntive. Le estensioni servono, ad esempio, a generare nuove pagine dotate dello stesso layout di base scelto per il sito in costruzione, permettono di assegnare privilegi a utenti, gruppi di utenti o a uno specifico computer. A specifiche funzioni (ed estensioni) del server di FrontPage sono demandati la gestione di accesso legato a password, i moduli di inserimento dati (soggetti o no a convalida) e di ricerca, l'organizzazione e la distribuzione delle mailing list, l'elaborazione dei moduli, l'invio di risultati degli stessi attraverso applicazioni di posta elettronica, la gestione di numerose altre runtime.

Usando FrontPage

Al momento del lancio del programma viene aperta l'applicazione FP Explorer. La parte sinistra della finestra, dotata della sua personale barra di scorrimento, permette di accedere ai sottoambienti e a raggiungere funzioni dello stesso pro-



Uno dei tool più potenti, la finestra che mostra lo stato e la consistenza dei collegamenti; può essere considerata come il banco di prova principale della funzionalità del nostro sito.

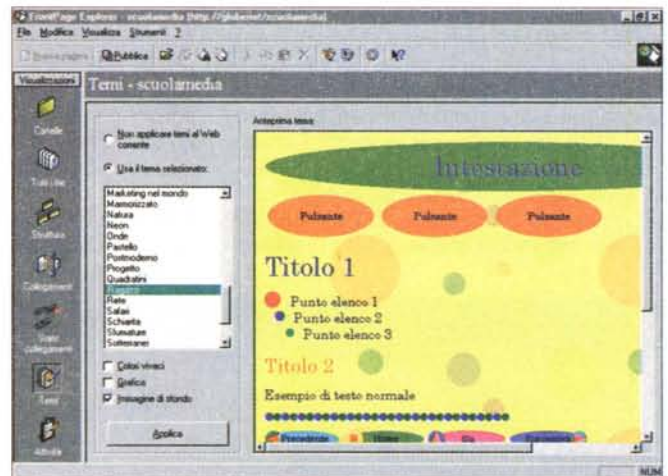
gramma o dell'Editor. Ma ci giungeremo tra poco.

Dicevamo della parte sinistra della finestra; è il caso di immaginarla come una specie di periscopio, con una serie di filtri che permettono di osservare il lavoro che si sta compiendo sotto visuali e secondo funzioni diverse. Forse il più importante e utile (e sicuramente quel cui più spesso si fa riferimento e si chiama in aiuto) è il pulsante Struttura, che poi è anche quello destinato a gestire la creazione del sito WWW che pensiamo di creare.

Schiacciando questo tasto si apre, sulla destra, una finestra bianca che è, per così dire, il nostro campo di battaglia, dove schierare la nostra componentistica. E' qui che si crea la struttura del nostro sito, la sua organizzazione, le sue correlazioni con l'esterno.

Partire è semplicissimo; si schiaccia un'icona ad hoc, "nuova pagina", e questa viene immediatamente installata sul campo, sotto forma di un rettangolo, cui viene assegnato automaticamente il titolo di home page. E' il momento di fare un tantino attenzione; occorre conoscere la convenzione di nomina della pagina home in base a quanto stabilito dal server che ci ospiterà; alcuni impongono la parola home, altri main, altri index, o ancora diverse, parole tutte seguite dal suffisso.htm o .html, altrimenti al momento della visita, ad esempio chiamando <http://www.topmodel.com/naomi>, il browser non "aggancerà" la pagina richiesta. Occorre ricordare anche che quest'obbligo si riferisce al Nome, e non al Titolo, che può essere uno qualunque, affidato alla nostra creatività (ivi compreso: "Naomi, visto che ti ho dedicato un sito, perchè non mi vieni a ringraziare di persona?").

Questa è la radice dell'albero su cui sarà strutturato il nostro sito; questo sarà poi realizzato aggiungendo altre pagine la cui gerarchia è proporzionale alle righe su cui vengono create o sistemate. Non si tratta proprio del top dell'efficienza



Una piccola rassegna degli innumerevoli stili già pronti forniti con il pacchetto. La possibilità di aggiungere opzioni grafiche e colori vivaci rende questa collezione incomparabilmente ricca. Peccato che la struttura sia pressoché simile per tutti gli esempi.

(avremmo preferito una struttura libera, creando poi collegamenti, secondo le nostre esigenze, attraverso "legature" grafiche create ad hoc), ma occorre riconoscere che, una volta fatta la mano, la gestione automatica dei link, anche se un po' rigida, è più pratica e risparmia molto tempo di debug. Le pagine aggiunte, appena create, assumono automaticamente il layout di quella home, salvo poi modificarle secondo le esigenze, dando a tutto il sito quel senso d'ordine e d'omogeneità che è sempre un buon biglietto da visita.

Ogni pagina si apre semplicemente cliccandola due volte. Ed è qui il caso di passare, per un momento, a illustrare la funzione di un altro pulsante della finestra di Explorer, Temi. Questa visualizza un'antologia di "temi", appunto, non saprei come chiamarli altrimenti, di base, riguardanti la "wallpaper", il motivo di sfondo della pagina, la distribuzione e l'organizzazione della testata, del piè di pagina e dei bordi, oltre a un'innumere-

vole serie di stili (coinvolgenti barre, bottoni, elenchi, caselle di spunto, ecc.), che vanno dal più semplice ed elegante disegno al più elaborato, ricco e brasiliano abbinamento dei colori. Il vantaggio della sezione sta nel fatto che lo stile, una volta scelto (le combinazioni possibili sono centinaia) viene assegnato automaticamente a tutto il sito, dando quel senso di ordine e quell'omogeneità di progetto che non guasta mai, e che molto spesso viene dai webmaster dimenticato, quando il dilettantismo tanto diffuso e imperante si manifesta attraverso inserimento di motivi elaborati, accostamento di colori che solo un Dalì si può permettere, animazioni tanto rutilanti quanto fastidiose, che si caricano in un tempo indefinito e che alla fine non fanno altro che produrre l'effetto opposto. Man mano che si aggiungono altre pagine, il layout di base, se contenente link, si aggiorna automaticamente, rivedendo gli elenchi dei collegamenti e badando a correttamente "legare" tra loro tutti i

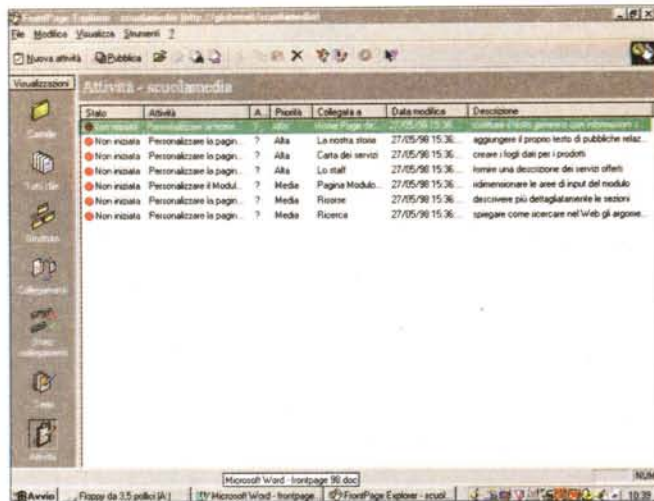
componenti del sito stesso. La tecnica della gestione dei link, in FrontPage, è tra le più avanzate finora viste; il link vengono "controllati" dal sistema verificandone la corrispondenza tra la finestra "struttura" e i collegamenti creati nelle pagine. La maggior parte di essi viene gestita automaticamente; ad esempio è possibile inserire in uno degli elementi comuni delle pagine (testate e bordi) blocchi di bottoni che si agganciano alle pagine presenti nella struttura. Così sarà possibile creare "legature" a tutte le pagine dello stesso livello, a quelle del precedente e/o del successivo, alla home page e così via.

E restiamo ancora nell'area collegamenti per citare un'altra chicca. Due appositi pulsanti della pagina di Explorer permettono di tenere sempre sotto controllo tutti i link; uno evidenzia immediatamente tutto il "disegno" del sito, in funzione dei link ed eseguendo un cross-referenze anche di tutta l'altra componentistica, come immagini, suono, animazioni o col-

legamenti con comandi "mailto". L'altro controlla tutti i link presenti, evidenziando nel caso i collegamenti rotti e le pagine isolate o irraggiungibili.

Dopo la forma ...

Torniamo alle pagine. Una volta stabilito lo stile e gli elementi comuni, ecco arrivato il momento di aggiungere i contenuti. I righelli superiori (personalizzabili con la tecnica comune a tutto il mondo Office) ci mettono immediatamente a disposizione tutti i tool di HTML, compresi quelli di allineamento, di creazione di tabelle e bottoni numerati, dei rientri. Ma non mancano elementi e tool più sofisticati, come inserimento di testo a riga singola, a scorrimento, menu a discesa, caselle di spunta e pulsanti di opzione (i cosiddetti radio button), etichette, frame e segnalibri. Per inserire un'immagine basta puntare e scegliere il comando relativo, ma su di essa si può agire cliccandola ed entrando nel terzo grande ambiente di FP, l'Image Composer, vero e proprio editor grafico, che ha il gran pregio di essere sofisticato in esclusiva funzione di WWW (quindi niente sofisticcherie che poi, nel trasferi-

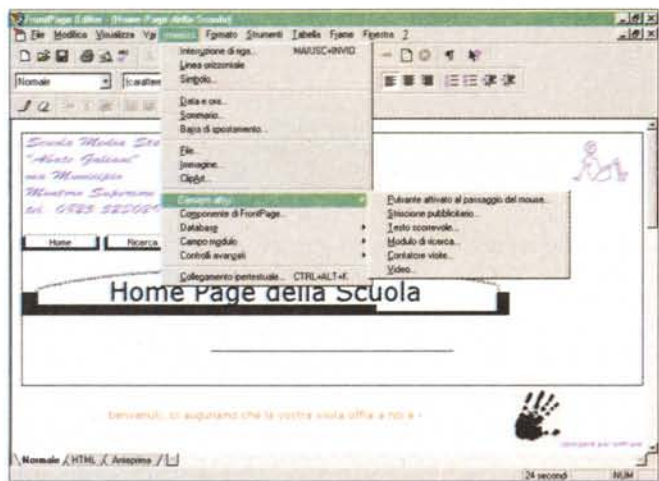


La pagina di verifica delle attività; essa monitora le operazioni eseguite sulle pagine e, come si può vedere nell'esempio, consiglia quelle occorrenti per il miglior risultato.

mento saranno perdute, ma, al contrario, tool raffinati per gestire le funzioni tipiche di Web, tanto per dire, animazioni). Controlli ancora più avanzati comprendono l'inserimento di plug-in (alla chiamata si inserisce automaticamente sulla pagina il disegno di una spina da corrente), applet Java e controlli ActiveX; e, in più, ecco un sofisticato ambiente di script, che possono essere realizzati nell'immane Visual Basic, in Java Script o in qualunque altro ambiente si desideri; ma la cosa migliore, forse, è lasciar fare tutto a FP, visto che esiste anche un efficiente Wizard, per la creazione guidata dei coman-

di. Questa disponibilità si rivela vincente quando si desidera realizzare un sito che gestirà gruppi di discussione, chat, e mailing list (basta chiamare la "creazione guidata" e lasciar fare a FP, eventualmente, solo alla fine, aggiungendo qualche tocco personale). Sempre a un Wizard può essere agganciata la gestione di database, con tutte le applicazioni pratiche ad essa connesse.

Poiché anche l'occhio vuole la sua parte, ecco la possibilità di inserire cartellonistica pubblicitaria, banner scorrevoli, pulsanti attivati al passaggio del mouse, contatori di visite; e non solo, infatti non mancano componenti inclusi (oggetti comuni posti fuori dalla pagine e recuperati al momento della visualizzazione), piastrelle di data e ora, componenti di sostituzione, legati al valore di variabili. Tutti sono profondamente customizzabili, attraverso le relative finestre e, per quanto attiene ai pulsanti, essi possono essere sostituiti da immagini che, secondo la più pura tecnica Web, accettano di essere divise in pezzi (mappatura) in forme anche fortemente irregolari. Temete che tutta questa messe di materiale che state aggiungendo vi farà perdere il filo logico e la corretta organizzazione del vostro sito? Niente



Pressoché ogni componente, anche il più complesso, può essere inserito esclusivamente usando i menu; molti di questi sono poi dotati di un potente Wizard, che guida passo passo alla creazione del componente, riservandosi la parte più faticosa.

